Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 3 Marzo 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 54

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Modernismo e democrazia cristiana

C'è un equivoco assai diffuso e che non accenna a diradarsi: quello di credere che costituiscano una sola corrente di pensiero, per origini e finalità, il modernismo religioso, condannato dall' Enciclica *Pascendi*, e la democrazia cristiana. Equivoco che il partito clericale, politicamente avverso alla democrazia cristiana, si adopera ad alimentare e che nuoce alla comprensione esatta di quel che scuota oggi ed agiti l'edificio dottrinale e l'organismo politico del cattolicismo.

Certo il modernismo (parola vaga ed impropria) partendo da una concezione profondamente sociale del cattolicismo, conduce i suoi propugnatori ad abbracciare la democrazia nel campo politico ed economico. Per lo stesso concetto di autorità della chiesa, intesa come riflesso ed emanazione diretta della volontà e della coscienza collettiva dei fedeli, i modernisti sono tanti radicali nel significato più ampio della parola. Ma ciò non significa che il movimento democratico cristiano in genere, e quello italiano in ispecie, sia legato alle sorti del modernismo, o meglio ne sia un naturale alleato. Il che sarebbe di assai facile intelligenza, quando si conoscesse l'atteggiamento della Lega democratica nazionale — che è l'unica associazione dei democratici cristiani italiani — di fronte all'autorità ecclesiastica e alle organizzazioni del proletariato. Ma il male (per chi legge nel movimento delle idee con l'occhio sereno dell'osservatore e sa liberarsi dalle ire e dagli amori di parte, è sempre un male l'indifferenza e l'ignoranza dei principi altrui) il male è che il pubblico nella quasi totalità sua è incapace di prendersi cura degli interessi morali ed ideali. superiori alle esigenze prime della vita, e non sa concepire doveri che non oltrepassino la stretta angustia dell'*io* o tutt'al più della famiglia.

Per cui non trova modo di formarsi concetti chiari e precisi che possano illuminare il suo spirito ed immettere gagliardia di vita nel patrimonio delle sue idee. Così avviene riguardo le lotte interne che travagliano il cattolicismo.

La Lega democratica nazionale non è legata ai principi di alcuna scuola filosofica. Ad essa basta che i suoi gregari siano uniti nella concezione cristiana del mondo e della vita; che accettino il cattolicismo *quale è* (certo non come organismo politico ed ostile alla cultura) *e quale va divenendo nel suo normale sviluppo di dottrine e di applicazioni.* Essa si preoccupa che il cristianesimo sia *vissuto* profondamente dai democratici cristiani *come garanzia di correttezza e di onestà* nella vita pubblica, lasciando all'autorità ecclesiastica libero il campo della sua attività religiosa. Essa che rimprovera ai partiti estremi, ed in ispecie al partito socialista, di avere settariamente legata la causa del proletariato a quella di una scuola di sociologi e di filosofi, non può costringere o solo stimolare i suoi a seguire l'immanentismo e la filosofia dell'azione, piuttosto che la neo-scolastica di molti cattolici moderni.

Un partito politico che innalzi la bandiera d'una scuola filosofica è un partito chiuso ai soffi della vita che si svolge intorno, è una chiesuola di settari che non sanno osservare i fenomeni se non da un solo lato e che ignorano i benefici effetti della collaborazione umana oltre le piccole vedute di una scuola: non è nè può divenire insomma il *partito della libertà.*

Gli uomini dei partiti moderni — specie degli estremi —, avvezzi a confondere religione e politica, alla stregua, non ostante il fine opposto, del partito clericale; incapaci di distinguere anche quando intorno ad essi tutti gli uffici e le singole attività tendono a scindersi e a svolgersi in una cerchia autonoma di attribuzioni; educati all'unilateralità nell'osservazione dei fenomeni sociali e chiusi in uno speciale abito mentale, non possono elevarsi ad una concezione di partito quale è agognata dai democratici cristiani. E l'abitudine contratta di combattere le battaglie politiche in nome e per mezzo di una confessione o di una scuola anticonfessionale, li rende incapaci a credere all'esistenza di un partito che sappia distinguere religione da politica, filosofia da religione e da politica, interessi morali ed ideali da interessi economici, e porsi sur un terreno di combattimento dove i più sacri diritti dello spirito non vengano compromessi nel giuoco delle forze materiali.

Così essi guardano al modernismo religioso e al movimento democratico cristiano come a due manifestazioni dello stesso fenomeno: credono, cioè, che la democrazia cristiana sorga e vigoreggi col sorgere e col vigoreggiare delle dottrine Tyrelliane, del criticismo esegetico del Loisy, ecc.

Certo, la Lega democratica nazionale, per spirito di coerenza al principio suesposto, se non vuol degenerare in setta, non può dare l'ostracismo a quelli dei suoi gregari che per avventura accarezzassero in cuor loro il sogno di una riforma della chiesa quale è voluta dai modernisti: ad essa basta dimostrare che le sue Sezioni non sono le fucine dove si elaborano le idee della nuova filosofia. Nè questa linea di condotta può esser sospettata quale una scappatoia, quando si pensi alla grande influenza che esercita nel pensiero dei democratici cristiani don Romolo Murri, una intellettualità che, serenamente polemizzando, ha sempre criticato e fatto le sue ampie riserve sull' immanentismo e sulla filosofia dell'azione.

Questo fatto dovrebbe essere assai significativo ed eloquente, perchè la democrazia cristiana italiana — quella vera ed autentica e che dal 98 in poi ha portato la rivoluzione nel campo *politico* dei cattolici — è tutta permeata di spispirito murriano. Finora c'è stato un giornalista solo che abbia seguito con sguardo spassionato il cammino della Lega democratica nazionale: Giovanni Borelli. Gli altri — per lo più socialisti e clericali — non desiderarono di meglio che ignorare e travisare. E poco tempo fa udimmo gridare da un professore e sacerdote — il quale dovrebbe sentirsi in dovere di studiare un po' più accuratamente le idee di presunti seminatori di zizzania nel grembo della chiesa — che il modernismo trae le sue origini dal movimento autonomista dei democratici cristiani. Quel professore è il sacerdote Catapan. Ma noi non intendiamo di aprire qui una polemica.

La Lega democratica nazionale è sorta in Italia per reagire — sul terreno politico — al clericalismo e al partito socialista, che nelle Camere del Lavoro va rinsaldando le sue clientele elettorali e irreggimentando il proletariato sotto le bandiere dell' irreligiosità. L'atteggiamento dei democratici nazionali di fronte alla chiesa è — in quanto ad uomini politici — di rispetto profondo verso un organismo che ha diritto di svilupparsi, *nel puro ambito della sua attività religiosa*, sul terreno della libertà e dei diritti comuni, senza controlli restrittivi del potere civile: il quale non ha interessi antagonistici da difendere, ma di natura diversa. Ed è, in quanto a cattolici, di ossequio e di devozione figliale provata dalla loro larga propaganda di cristianesimo (non di modernismo) in mezzo al popolo.

Cadono così, al lume di quest' fatti che noi siamo disposti — ove occorra — a provare più ampiamente, e con tanta maggiore sincerità inquantochè anche in filosofia siamo murriani, tutte le accuse e gli equivoci che corrono oggi sull'opera della Lega democratica nazionale. Cadono, almeno per gli avversari onesti di qualsiasi colore, pei quali soltanto noi abbiamo scritto queste righe. Persuasi, del resto, che contro i democratici cristiani, dei quali prospera anche qui a Udine il circolo di cultura *Gioventù Nova*, continueranno a lanciarsi le voci calunniose e le false accuse del partito clericale.

Noi non chiediamo a quei cattolici — e son molti — che ci avversano, i larghi favori e il bacio dell'amicizia: esigiamo di essere combattuti lealmente — almeno da essi — sulla piattaforma delle idee che son *nostre*, non di quelle estranee al nostro programma. Accettiamo anche la derisione beffarda alla nostra esiguità numerica e il disprezzo sui nostri principii: ammaestrati dalla storia che le grandi idee si sviluppano e vigoreggiano tra avversioni profonde e potenti.

Alla lotta lunga, di anni ed anni, paziente, fatta di asperità e di sacrifici, i democratici cristiani — quelli che portano con diritto il simbolico garofano bianco all' occhiello — sono preparati. C'è tanta fede in essi. c'è tanta persuasione di svolgere l' unica opera efficace a una più vasta influenza del cristianesimo nella vita sociale, che le enormi difficoltà sbarranti il loro cammino non varranno a farli retrocedere d' un passo.

.... E forse un giorno, molti degli implacabili avversarii di oggi, ricorderanno con un senso di profonda gratitudine la tenace resistenza dei ribelli.

Udine 1 marzo 1908.

Natale Rovina

Accogliemmo lo scritto presente, lasciando al giovane egregio che ce lo affidò la responsabilità delle sue affermazioni e delle sue critiche e censure.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natisone.

— Nel collegio-convitto.

Giovedì 25 febbraio, l'egregia signora direttrice della Regia Scuola Normale tenne, alle alunne delle classi normali e complementari presenti anche diverse insegnanti, la commemorazione della festa della Pace.

Fu una conferenza elevata e densa di pensiero, piena di stile e di forma, in modo da renderla accessibile anche alle menti meno colte e piccine; e per ciò tanto più efficace.

Aggiungo che la signora Cucavaz Fojanesi, di spirito e di idee veramente superiori e moderne, è una pacifista convinta, tanto che riuscì colla sua eloquenza a persuadere qualche insegnante a farsi socia, come da diversi anni lo è ella pure, della Società Internazionale della Pace, Unione Lombarda.

* *

La sera stessa in convitto, presente uno scelto pubblico d' invitati, ebbe luogo una recita delle alunne del corso complementare, egregiamente preparate, istruita e poi accompagnata al piano dalla brava e infaticabile signora Testi-Pescatori.

Pordenone.

— Cose della Società Operaia.

(M). Avete stampato oggi la notizia che l'assemblea annuale della Società operaia è andata deserta.. appena il 4 per cento dei soci inscritti si presentò !..

Sulla Società medesima, credo interessante darvi qualche ragguaglio desumendolo dal resoconto morale ed economico diramato ai soci.

Il resoconto finanziario, non è « lieto » inquantochè presenta una maggiore uscita di L. 1639.18.

Tale risultato non deve impaurire stante le solide basi della Società; ma preoccupare, sì, esso deve, ed essere di ammaestramento per l' avvenire: certo, esso è molto commentato.

La Direzione della Società, nella sua relazione, spiega il perchè di tale disavanzo dell' annata: quindi può dirsi che una guida a studiarlo ed a cercare di evitarlo per l' avvenire è la stessa Direzione che ce la fornisce.

Vi enumererò le cause, constatate dalla Direzione. In primo luogo, il diminuito numero dei soci onorari, che offrivano alla società un sicuro cespite d' entrata senza aggravio di sussidi. Questa diminuzione è avvenuta anche per altre società della Provincia, e ricordo di averla veduta accennata anche per la Società di Udine: sarà permesso quindi di considerarla come un effetto di rallentato spirito di fratellanze fra le classi che davano il contingente dei soci onorari e le classi operaie. Ma se queste si ponessero una mano sulla coscienza, dovrebbero recitare un po' di *Confiteor!* non sono forse, oggidì, considerati i ricchi, quelli che « potevano » essere i soci onorari, irreconciliabili e sfruttatori dell' operaio?

Altre cause del disavanzo: la maggiore spesa di circa 700 lire per il servizio sanitario; l' impiego, finora infruttuoso, di lire 50 0 in azioni per la costruzione di case operaie (impiego fatto anche dalla Società udinese), le perdite nei prestiti sull' onore causa il decesso di alcuni soci e causa la cattiva volontà in altri di soddisfare ai propri impegni. — Certe novità, bellissime in teoria, nella pratica si mostrano poco attuabili: a questo non pensano coloro che le propugnano e le fanno deliberare; ma pur troppo i fatti vengono a dar ragione ai debitori.

Nel riguardo delle Case operaie, la direzione soggiunge che la Società Anonima cooperativa per la costruzione delle medesime, non è in condizioni da poter erigere altri fabbricati; e che la Direzione reclamò più volte ma inutilmente perchè rendesse il terreno che ha ancora disponibile.

Altre cause ancora: la «tentazione» di restare ammalati... più a lungo del vero: non saprei come altrimenti esprimermi; e ciò, perchè, data l'istituzione in qualche stabilimento della cassa ammalati e data l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, vi è la possibilità per qualcuno di esigere due sussidi contemporaneamente; la piaga della moralità...

Auguro sinceramente che la Società possa superare le difficoltà presenti.

— Echi nel riposo festivo.

1. Dappertutto, l'applicazione della legge sul riposo festivo ha fatto parlar molto. Anche a Pordenone ha suscitato un' infinità di commenti, avendo ammiratori ed oppositori. Quelli che diedero e daranno del filo da torcere sono più d'ogni altro i barbieri, che sono capaci anche per ispirito di rivalità, di mettersi d'accordo. La Giunta, intanto, ebbe a stabilire che le botteghe di costoto alla domenica possono rimaner aperte solo fino a mezzo giorno; ma molti non fanno buon viso a questa decisione e ieri quattro o cinque tennero aperto anche oltre la una pom.

I carabinieri, avvertiti, fecero un giro per la città obbligando la chiusura di tre esercizi ed elevando la contravvenzione al sig. Francesco Scaini che ebbe a dichiarare di non eoler chiudere come infatti non chiuse.

Lo Scaini dovrà quindi presto comparire in Pretura.

— Addio al celibato.

(M.) I signori Fantini di qui vollero ieri festeggiare con un sontuoso banchetto l'« Addio al celibato» che l'amico Lodovico, l'ultimo degli operosissimi fratelli, diede la settimana scorsa, impalmando la gentile signorina Ina Oliverio, oriunda di Nogaredo presso Flaibano. Per tale funesta eccasione convennero ieri in Pordenone da diversi paesi del Friuli, molti amici e congiunti delle rispettive famiglie.

All'intrapendente fratello Giovanni, allo sposo felice ed alla sua graziosa compagna, i migliori auguri.

2. (*Corrispondente ordinario!.* L'altra sera alla trattorie « alla Pace » condotta dal sig. Coran, diversi amici festeggiarono l'addio al celibato, dato dall'egregio avv. dottor Barzan che oggi lunedì, impalmò la gentilissima signorina Lina Saccardi di Motta di Livenza. Non mancarono i brindisi e gli auguri più fervidi all'amico carissimo, ai quali ci associamo.

Spilimbergo

— Il veglionissimo.

(Agar). Sabato 29 u. s., come già annunziammo, ebbe luogo nel Salon Michielini il « Veglionissimo » a beneficio della Casa di Ricovero, promosso dai giovani della classe 1888. Il successo superò di molto ogni aspettativa e l'incasso passò le 500 lire lorde, ciò che qui a Spilimbergo raramente si è verificato.

Per la vendita dei fiori gentilmente si prestarono le signorine Elvia Mongiat e Pia Ballico e per ultimo anche la signora Ines Zatti con fiori che, con gentile pensiero, vennero offerti dal sig. Daniele Michelini, proprietario del « Salon ».

Indovinatissima la polcka occasionale composta per i promotori dall'egregio maestro sig. Oreste Cigaina e della quale parecchie volte si volle il bis.

Una pugnalata al costato.

Ho notizia ora che nel nostro Ospitale venne alcune ore fa trasportato un ferito da Toppo di Meduno.

Si chiama Gasparin Angelo ed è in condizioni gravissime avendo riportato una pugnalata al costato.

Il fatto sarebbe successo in una festa da ballo la notte scorsa.

Del feritore nessuna notizia. Se domattina avrò particolari maggiori vi telefonerò.

Maiano.

— La morte del segretario.

Alla dolorosa notizia trasmessavi questa mattina, aggiungo ben pochi particolari. Il nostro segretario sig. Guido Morgante si trovava da pochi mesi qui. Prima. era stato a Moggio, dove tutti gli avevano posto la massima stima e l'affetto, per la serietà e laboriosità sue. Anche qui si era fatto amare dall'autorità e dalla popolazione.

Era da qualche tempo ammalato: il male però, che aveva esordito con benigne apparenze, non dava alcuna preoccupazione; tanto che tutti si aspettavano di vedere fra qualche giorno l'egregio nostro al suo posto, attivo e solerte come sempre... E invece !... Povero Guido! povera vecchia madre sua, da poco riunita a lui, ch'era il suo prediletto — quasi presaga ch' egli avrebbe dovuto abbandonarla !..

Al compianto si preparano funerali solenni.

S. Vito al Tagliamento.

— Effetti dell' alcoolismo.

Domenica u. s. verso la mezzanotte rincasava nella propria abitazione in borgo Fontane certo Pietro Benvenuti detto Scoh. Dedito a bacco, anche in quella sera egli si trovava in condizioni alterate per le copiose libazioni della giornata.

Messosi a letto, i fumi del vino gli portarono fantastiche imaginazioni, e fu perciò che afferrata una bottiglia, si diede a menar colpi all'impazzata, colpendo così al capo la propria moglie che trovavasi a letto.

Costei fu costretta a fuggire, assieme ai propri figli.

Avvertiti, i carabinieri si portarono sepraluogo ed arrestarono il forsennato, il quale, riavutosi dal delirio, sosteneva di aver avuto l'impressione che qualcuno fosse entrato nella camera minacciando lui e la famiglia. La moglie col capo tutto lacerato, fu condotta al nostro ospitale, ove fu curata dall'egregio D.r Fiorioli. Ne avrà per una buona quindicina di giorni.

— Baruffe all'ospitale — Piú che settuagenario arrestato.

Certo G. Batta Liut fu Pietro d'anni 60 e Antonio Odorico fu Francesco d' anni 75, degenti nel nostro ospitale, venuti a diverbio per futili motivi nella loro camerata si percossero. Il G.Batta Liut feriva l' Odorico alla regione oculo palpebrale sinistra, così che per la guarigione occorreranno non meno di quindici giorni.

Il Liut è in istato d' arresto.

* *

Sabato 29. u. s. verso le ore 17 in istato di ubbriachezza, veniva tratto in arresto Angelo Spangaro fu Pietro di anni 31 fabbro, di Bando, perche transitava per il paese cantando, bestemmiando e offendendo la forza pubblica.

Comeglians

— Acquedotto.

Fino dal 15 dicembre 1901, si incominciavano da quest'Amministrazione Comunale le pratiche per addivenire alla costruzione d'un acquedotto consorziale tra le frazioni di Povolaro, Maranzanis e Comeglians.

Da tale epoca, passarono ben quattro anni, perchè qualcuno si occupasse a fondo della questione; di maniera che fino allora, gli atti relativi dormirono tra i documenti passati in seconda linea nell'ufficio municipale, e di essa si occupavano rare volte, si potrebbe anzi dire solo « a perditempo » — Un po', la causa del ritardo, furono anche le questioni insorte tra i frazionisti di Maranzanis, per volere più in un luogo che nell'altro le vasche di conserva, e anche perchè alla frazione di Comeglians mancavano i mezzi per la costruzione, senza la presenza dei quali gl'interessati delle altre frazioni non volevano dar corso alle pratiche risguardanti: tutte cose queste però le quali una amministrazione seria doveva sorpassare e vincere, e metter freno a coloro che per campanilismo o per bizze personali, impedivano l'esecuzione d'un lavoro di si vitale importanza.

Difatti, ci volle chi, di fronte a simili ostacoli, garantisse l'importo spettante a Comeglians e si interessasse presso qualche Istituto di Credito, per ottenere per conto del Comune, un mutuo di lire seimila; ciò che, dopo una infinità di pratiche burocratiche, riuscì ad ottenere dalla Banca Carnica di Tolmezzo; anzi, riuscì anche ad ottenere approvati gli atti relativi dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Finalmente il 27 Agosto a d. dopo andato deserto il I. esperimento d'Agosto, rimaneva deliberatario per la costruzione del lavoro Signor Damiano Polzot Geometra di Prato Carnico (e questo per persona da dichiararsi) col ribasso dell'uno e cinquanta per cento.

In seguito alla venuta aggiudicazione, il Signor Polzot, per ragioni che poco interessavano il Comune, chiedeva al medesimo, che la stipulazione del contratto d'appalto fosse dilazionato al mese di febbraio, ciò che il predetto Comune, con delibera Consigliare, concesse. Rimessa però questa per la superiore sanzione, il R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, dopo un breve carteggio col Sindaco in merito, con sua nota 25 decorso gennaio N. 810, respingeva la dilazione concessa con le testuali parole: « Le ragioni adotte nella lattera 16 dicembre d. a N. 1773, non mi sembrano di sufficiente importanza. L'invito a provvedere senz'altro alla stipulazione del contratto. » Ciò nonostante, e malgrado sia trascorso anche il termine accordato dal Consiglio Comunale, sino ad oggi nessun contratto venne stipulato tra il Comune e l'aggiudicatario. Ciò non basta.

Malgrado la Giunta Provvinciale Amministrativa abbia fin dal 26 decorso dicembre approvato la contrazione del mutuo per la frazione di Comeglians, e ciò per l'urgente bisogno della sistemazione degli acquedotti; non si è, da parte di codesta zelante amministrazione, procurato il ritiro del danaro dalla Banca concessionaria. Ora dunque arriveremo a questo: Se fin'ora alla trascuranza degli amministratori si unirono le lungagini burrocratiche per l'approvazione degli atti, ora pur essendo approvato: progetto pratiche, mutuo, e pronta la tubatura, non si faranno le fantome certo per la vergognosa trascuranza dell'amministrazione Comunale.

Ma questa non vede forse lo stato putrefacente delle vasche esistenti in paese? Non ricorda che la tubatura vecchia è in continua corrosione e che sempre spende per riparazioni? E tutto questo non potrebbe dar origine a casi di malattie infettive verificatisi in questi giorni nella frazione di Maranzanis? Non ricorda la fuga dei forestieri nell'estate decorso, causa l'acqua poco puliziosamente raccolta e condotta? Vorrà procurare anche per l'estate ventura, una vergogna simile per Comeglians, che diversamente abbastanza bene si porta per estive villeggiature?

Certo, andremo in là, dato i termini messi dopo l'approvozione del contratto, per la consegna e il principio del lavoro! Intanto si aspetti; gl'interessati bevano acqua infetta; l'amministrazione trascuri i suoi doveri, ed i consiglieri di Comeglians frazione, in modo speciale, si divertano a portare a leggere in Consiglio relazioni contrarianti costruzioni di strade, e non si curino affatto che loro stessi bevono ciò bevono, per acqua potabile!

Per chi si accinge ad emigrare.

Passato il Carnovale — che chiude oggi i suoi registri, con un bilancio a pareggio — i nostri emigranti cominciano a partire per l'Estero. E ritorna il triste spettacolo di ogni anno, la triste piaga dell' Emigrazione di minorenni che passano il confine sotto diversi pretesti, malgrado le leggi vietino il lavoro a ragazzi d' età inferiore ai 14 anni, tanto in Austria che in Germania.

Le autorità, purtroppo — in una col Segretariato d' amigrazione — lasciano passare senza opporsi quei miseri ragazzi che saranno oggetto del più turpe sfruttamento.

Qualche Sindaco — o segretario comunale.. — si lascierà magari commuovere da parenti flagelli, concedendo passaporti con date inesatte a ragazzi che non hanno ancora raggiunta l' età prescritta!

Il signor Prefetto non crede di porre un freno a questi abusi, facendo accurate indagini in proposito e deferendo i colpevoli all' autorità giudiziaria R....

Il Commissariato dell' amigrazione ci fornisce alcune notizie riguardanti i paesi di emigrazione, dove i nostri sogliono dirigersi. Ne spigoliamo:

GERMANIA. — A causa della depressione del mercato del lavoro, aumenta il numero degli operai disoccupati e da più parti sono quindi invocate misure repressive della immigrazione della mano d' opera estera.

Si prevede che nella prossima primavera vi sarà una limitazione non lieve di tutti quei lavori nei quali vengono di preferenza occupati gli operai italiani.

Nella Vestfalia e nelle province renane le ferriere, le acciaierie, gli opifici, hanno ridotto di molto la loro produzione, avendo le imprese adottato il sistema di non surrogare gli operai che per una causa qualsiasi abbandonino il lavoro; come pure il sindacato dei produttori di mattoni ha deciso di ridurre nell' anno in corso la produzione dei mattoni del 60 per cento.

Nelle stesse province e nella Lorena si prevede anche un sensibile disagio nelle imprese edilizie ed affini (come le fabbriche di calce) nelle quali trovavano di solito occupazione numerosi nostri emigranti (muratori, manovali, terrazzieri ecc.).

La difficoltà della situazione è aggravata dal fatto che già si riversano nella Prussia renana e nella Vestfalia operai di altre nazionalità, i quali, a causa della crisi finanziaria nord-americana, quest' anno non si recano negli Stati Uniti.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il R. Console generale in Fiume comunica che, a causa della crisi finanziaria che attualmente si verifica nella Croazia e nell' Ungheria, sono aggravate le conseguenze della crisi edilizia preesistente.

Il novanta per cento degli operai indigeni, — aumentato da coloro che di recente rimpatriarono dagli Stati Uniti a causa della grave depressione economica anche colà esistente — si trovano sprovvisti di lavoro, ed è facile prevedere che tale situazione non potrà che aggravarsi alla prossima primavera per la consueta immigrazione di mano d' opera estera.

SVIZZERA. — Anche nella Sviz-

zera si prevede che nell'anno in corso non vi sarà richiesta di mano d'opera straniera tanto abbondante come negli anni decorsi. Gioverà pertanto che i nostri emigranti, prima di recarsi in qualsiasi località della Federazione, si rivolgano per informazioni e consiglio al R. Ufficio dell'emigrazione italiana nella Svizzera (Ginevra Grand'-Rue 3).

L'insegnamento agrario ai militari

Il prof. Vittorio Nazari — il quale con fede di apostolo, propugna questo importante ramo di istruzione nelle file del nostro esercito, come quello che darà i più benefici frutti, dopo il congedo, per la grande massa di militari, che appartengono alle classi agricole — ha testè pubblicato la dotta sua relazione, presentata all'VIII Congresso internazionale di agricoltura in Vienna.

Il chiarissimo scrittore, partendo da un concetto molto alto e nobile ed insieme di capitale importanza per l'Italia, che tanta ricchezza può trarre dal suo suolo ubertoso, chiude la relazione con le seguenti conclusioni, le quali meritano l'attenzione, l'esame e lo studio di quanti sentono profondamente la necessità di integrare proficuamente la missione civile e sociale dell'esercito;

1. Si procuri, tenendo conto delle condizioni dei diversi paesi, rispetto alla organizzazione dell'esercito ed allo stato dell'agricoltura, di diffondere l'insegnamento agrario fra i soldati; lo che, inducendoli a tornare più istruiti ai campi, arrecherà sicuri benefici tecnici, economici e sociali.

2. Nel fare questo insegnamento si tenga presente che si è dimostrato opportuno lasciare libere le iniziative locali, specie per quanto riguarda i programmi, i quali dovranno adattarsi alle condizioni dell'agricoltura del luogo dove i soldati debbono tornare; e finalmente si tenga conto della diversa importanza delle guarnigioni e delle altre loro speciali condizioni.

3. Tale insegnamento, oltre e più degli effetti tecnici ed economici, deve avere effetti ed indole sociale e morale persuadendo i soldati esser meglio per essi, per le loro famiglie e per il paese, che ritornino all'industria, nella quale hanno lavorato fino dai primi anni, anzichè ricercare altre occupazioni, alle quali sono impreparati e che spesso li condurebbero ad aumentare la schiera degli spostati, aumento dannoso in tutti i tempi ed in tutti i paesi. Per tale maniera i soldati agricoltori saranno indotti ad apprezzare giustamente e con grato animo le premure dei loro ufficiali, che senza secondi fini si adoperano ad istruirli e a dar loro buoni consigli quando appunto, per esser lontani dai parenti e fuori delle ordinarie occupazioni, essi sentono maggiore il bisogno di qualche conforto.

4. Ma, per raggiungere questi molteplici ed utili intenti, è necessario che venga rigorosamente curata la scelta degli insegnanti e dei direttori dei campi dimostrativi, che devono essere persone le quali, veramente competenti, sappiano tenere l'insegnamento in quella giusta misura, che sola può attirargli la simpatia delle autorità militari e garantirne la efficacia pratica.

5. L'insegnamento agrario sia impartito ai soldati, i quali provengano dalle campagne e ne facciano spontanea domanda, per togliere alla nuova istruzione la poco simpatica veste delle disposizioni obbligatorie; e si procuri di diffondere il corso speciale degli elementi di legislazione agricola fra i carabinieri o gendarmi, che dir si voglia. Anche questo corso arreca benefici non solamente economici, ma anche morali e sociali, perocchè, accresce legami simpatici fra la gendarmeria e la popolazione delle campagne, ciò che facilita agli agenti dell'ordine l'adempimento del difficile e necessario loro compito. Inoltre tale insegnamento speciale può riuscire utile anche là dove non si dimostri opportuna l'istruzione agraria per l'esercito, o perchè questo sia molto limitato, o perchè i soldati restino in servizio poco tempo, o perchè l'insegnamento agrario sia molto progredito e cominci per la popolazione rurale fino dalle scuole elementari.

6. Finalmente, in paesi nei quali altre industrie od i commerci abbiano maggiore importanza dell'agricoltura, sarà conveniente veder di conseguire gli stessi benefici effetti economici e sociali, procurando di istruire i soldati sui progressi ottenuti o sperabili in quelle industrie manifatturiere e in quei commerci, che abbiano costituita la speciale occupazione della maggior parte dei soldati, prima che assumessero il servizio militare.

7. Sempre poi, ed in tutti i paesi, agli insegnamenti tecnici si dovrebbero unire buoni consigli di natura morale e di previdenza; chè il benessere sociale è stato, sempre e dovunque, intimamente connesso con le condizioni e le abitudini economiche della popolazione.

Come ognuno vede, più che conclusioni si tratta di un proprio e vero programma da attuare, che potrebbe essere accolto e proseguito dai sodalizi dei militari in congedo, la cui funzione non deve essere solo limitata al mutuo soccorso nei casi di malattia, ma estendersi a tutte quelle manifestazioni di previdenza e di istruzione, intese a formare la coltura del popolo.

Il sapere, molla possente, della civiltà, anche su questo argomento, sinora trascurato, sarà fonte di progresso e di notevole miglioramento economico.

Cividale

— Senza vice-pretore

Da qualche tempo si lamenta fortemente la mancanza del Vice-Pretore la quale cagiona un grave incaglio all'Amministrazione della Giustizia presso questa R. Pretura che è una delle più importanti del Regno.

— Per il censimento del bestiame.

La speciale commissione, composta dalla Giunta municipale, dal dottor Domenico Doriga, dal cav. avv. Vittorio Nussi, dal dott. Alessandro Sabbadini, per il censimento del bestiame che avrà luogo in tutto il Regno il giorno 14 marzo corr. stabilì che il territorio del nostro comune venga all'uopo diviso in 13 sezioni e il lavoro relativo sia affidato a 12 commessi. Per ora ha ordinato *la formazione* dell'elenco dei proprietari di bestiame, riserbandosi di riconvocarsi per esaminarlo non appena sarà pronta, per le ulteriori deliberazioni.

— Carnovalia.

Ieri, giorno di *Sevrut*, abbiamo avuto diverse mascherate a mettere in moto i nostri ragazzi: ve ne erano di carine, di goffe e grottesche e di spiritose. Da Gagliano vennero i domatori dell'orso, con la bestia incatenata che fremeva e e ogni tanto fuggiva con... grande spavento dei passanti. Per fortuna i coraggiosi domatori armati di lance, lacci e catene lo catturarono subito e allora cessava lo.... spavento del pubblico.

Taccio di altre mascherate e dei mascherotti.

— Il tempo.

Ieri piovve ad intervalli, mentre sui nostri monti nevicava a più non posso, tanto che oggi, ultimo di carnevale essi appaiono totalmente ravvolti in candidi manti.

— Fra i cipressi.

La famiglia dell'egregio vice cancelliere sig. Pietro Zanutta, è stata colpita da grave sciagura. La signora Maria Plateo-Zanutta nella ancor fresca età di anni 52, moriva ieri sera, dopo lungo periodo di acute sofferenze.

Al desolato marito sig. Pietro Zanutta, condoglianze.

— Pur ieri, è morto, nel nostro ospitale l'operaio Giovanni Scoviero di Vittorio, a soli 23 anni, l'immatura fine del Giovane buono è stata appresa con vivo dolore da quanti conobbero l'estinto.

Cavazzo Carnico

La vendetta delle donne

Denuncia il cognato di tentato avvelenamento

1. — Per motivi che non ha potuto bene appurare, certa Caterina Colautti di qui nutre uno speciale rancore verso il cognato Giovanni Di Dai.

Ier l'altro volle vendicarsi di lui e si recò dai carabinieri di Tolmezzo a denuncialo del tentativo d'avvelenarla.

La benemerita fece le sue indagini, le quali stabilirono l'infondatezza della denuncia. E messa alle strette la denunciante stessa finì per per confesssare d'aver agito per vendetta.

Fu deferita all'autorità.

S. Martino al Tagl.

— La nuora che percuote la suocera.

1. La leggenda tanto sfruttata delle suocere, ha portato ieri un fatto abbastanza caratteristico.

Certa Del Bon Teresa, come il solito delle nuore, è in rapporti tutt'altro che cordiali con la propria suocera Luigia Grillo. Venute ieri a contesa fra loro, passarono subito a bastonarsi. E la nuora fece uso di calci e pugni a dovizia e stroppò alla vecchia i capelli e la graffiò alla testa, in modo che il medico giudicò le lesioni guaribili in 15 giorni.

La benemerita, informata procedette all'arresto della Del Bon.

Pordenone.

— Consiglio Comunale.

Questa sera finalmente, il nostro consiglio potè radunarsi in numero legale (16 presenti) ed ebbe a discutere ed approvare il preventivo del bilancio 1908.

Per essere giusti, dobbiamo dire che la discussione fu minuziosa e quasi tutti i Consiglieri ebbero campo di far osservazioni e raccomandazioni; e più d'ogni altro, il cav. Polese, dimostrando con ciò, ch'essi hanno a cuore l'interesso del Comune. Non facciamo nessun numero poichè troppi ne dovremmo fare per distinguere i molteplici oggetti. Diremo invece che l'importante seduta durò per quasi quattro ore e terminò coll'approvazione all'unanimità del preventivo del bilancio sul dato di lire 572.555.57.

— Il nuovo delegato.

Proveniente da Porto Maurizio è giunto ieri il sig. Guglielmi, nuovo delegato di P. S. Viene preceduto da ottima fama. Porgiamo il ben venuto.

— Il collegio arcivescovile.

Oggi col treno delle 9 e mezza, arrivò in gita il collegio Arcivescovile di Udine, composto d'oltre 200 allievi, e con la fanfara in testa entrò in città. Il tempo però si mantenne sempre piovoso, ed i graditi ospiti non poterono visitare tutta la città. Pranzarono all'albergo quattro Corone.

A sera con il treno delle 6 i cari ospiti partirono, lasciando la più cara e dolce impressione nella cittadinanza Pordenonese.

Ci è grato sperare che la lieta accoglienza avuta a Pordenone avrà dato piacere anche ai nostri ospiti, e che tale gradita visita si ripeterà ancora; che ancora tra le vie della nostra città risuoneranno le note musicali della banda degli Stimatini, e che ancora vedremo la divisa ed i volti allegri degli alunni del Collegio Arcivescovile di Udine.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. — **Le elezioni per la Dieta.** — Cominciarono ieri, nel goriziano, le elezioni per la Dieta provinciale — corrispondente, però con poteri maggiori, il nostro Consiglio provinciale.

Votarono gli elettori delle così detta curia generale. Il partito nazionale-liberale aveva contro i clericali ed i socialisti. Nella città di Gorizia, votarono 2546 elettori, così divisi: 1700 liberali-nazionali, 530 clericali e 316 socialisti. Ma le notizie dal resto del Friuli sono sconsolanti. Il risultato preciso lo si saprà oggi soltanto.

Iersera, vi fu in città una dimostrazione socialista: una colonna di socialisti percorse le vie, cantando l'inno dei lavoratori. Fu poi dispersa.

FARRA. — **Annegato.** — L'altra notte, circa alle ore 21, traghettando l'Isonzo fra Mainizza e Rubbia, il guardacosta Giuseppe Pelizon, noto per *Bepi della rosta*, nell'atto di staccarsi dalla sponda sinistra, scivolò e cadde dalla barca che conduceva, così disgraziatamente da rimanere vittima.

Nella barca si trovava certo Giacomo Gri della Bellanotte, il quale non sa spiegarsi come il Pelizon, uomo forte e pratico, barcaiuolo e pescatore per così dire nato e vissuto nell'acqua, sia sparito senza fare nessun tentativo di salvataggio. Il cadavere fu pescato nel domattina, poco lungi da dove successe il fatto.

Gazzettino Commerciale

I mercati della settimana passata riuscirono scarsi causa il cattivo tempo. Dalla marcuriale municipale, rileviamo alcuni prezzi:

Frumento: 10.80 a 20.10 per ettolitro, corrispondenti a 25, 25.25 per quintale.

Granoturco: 19.90 a 12 all'ettolitro.

Cinquantino: 9 a 10.

Fagiuoli alpigiani 27 a 30 per quintale; di pianura 18 a 28.

Patate da 6 a 8.

Formaggi da tavola (qualità diverse) da lire 170 e 225; Montasio da 180 a 230; comune nostrano da 1.69 a 1.90; pecorino vecchio da 310 a 340; Lodigiano da 205 a 320; Parmigiano da 270 a 310.

Burri: di lateria, da 260 a 275; comune da 230 a 260.

Foraggi. — Sempre cari. Il fieno dell'alta, I qualità da 10.20 a 10.80; II qualità, da 9.80 a 10.20; della bassa, I qualità da 9.40 a 10.80; II qualità, da 8.30 a 9.40. Erba spagna da 7.25 a 10.90, paglia da lettiera, 5.50 a 6.50.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	102.95
„ 3 1/2 0/0 (netto)	101.95
„ 3 0/0	69.50
Azioni	
Banca d'Italia	1215.50
Ferrovie Meridionali	656.50
„ Mediterranee	384.50
Società Veneta	194.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	340.—
„ Mediterraneo 4 0/0	500.25
„ Italiane 3 0/0	348.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	499.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	507.25
„ „ „ 5 0/0	510.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	505.—
„ „ „ 4 0/0	509.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.94
Londra (sterling)	25.18
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	104.51
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Ovaro. Assegno piante per riatto strada di Cludinico. — Pasian di Prato. Vendita ritagli di terra. — Cividale. Aumento stipendio ai bidelli delle scuole elementari. Attivazione canto corale nelle scuole elementari. — Codroipo. Vendita platani. — Preone. Strada di accesso alla stazione di Villa Santina: classificazione. — Tavagnacco. Aumento stipendio al segretario — Gemona. Ampliamento della Piazza del Ferro: modificazione viabilità e soppressione passaggio fra le case Plossi e Del Bianco.

Decisioni varie.

Osoppo. Capitolato medico. Approva con modificazioni. — Cavasso Nuovo. Zassa tamiglia: Respinge i ricorsi di G. B. Bazzani, Giuseppe Bazzani, Pietro Bazzani, Giov. Tuis, Luigi Petracco, Lorenzo Stellon, Vincenzo Dinon, Ruggero Lovisa Pietro Lovisa, Alvise Di Bernardo e don Mauro Zoratti. Dichiara irricevile il ricorso di Sante Di Pol. — Ciauzotto, Prepotto. Bilancio 1908. Autorizza la sovrimposta. — Cividale, Gonars. Autorizza definitivamente la sovrimposta.

Rinvii.

Ampezzo, Aviano, Lauco, Rivignano, Varmo. Capitolati medici. — Conegliano, Segnacco. Bilanci 1907.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 2 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei Consiglieri.
3. Usi mercantili nelle contrattazioni del bestiame.
4. Legislazione sulle derivazioni d'acque pubbliche.
5. Guida tecnica delle industrie friulane
6. Congresso per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro.
7. Nomina di un Revisore dei conti della Camera; di un membro della Commissione per la tassa camerale: di un membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera.
8. Nomina della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali.
9. Nomina di un secondo rappresentante nel Comitato friulano per la Navigazione interna.
10. Nomina di due delegati nella Commissione direttiva dell'istituenda Ufficio di collocamento in Udine.
11. Nomina di due delegati nel Consiglio direttivo della Scuola popolare superiore di Udine e di un delegato nel Consiglio direttivo di quella di Sacile.
12. Nomina di un delegato nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno di Ampezzo, Cividale, Forgaria, Gemona, Maniago, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pordenone, Prato Carnico, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo e Sutrio.

— Per il Monumento in Cividale della Ristori.

Abbiamo ieri accennato alla parte che il Ministero degli affari Esteri intende prendere nel promuovere la sottoscrizione per un monumento alla Ristori, che sorgerebbe in Cividale. L'attività di questo Ministero è da attribuirsi in particolar modo al sottosegretario di Stato on. Pompili ed al nostro illustre comprovinciale conte Vittorio Deciani, consigliere di legazione, i quali sono membri del Comitato centrale pro monumento.

— Il caffè del Commercio.

Nel parlare della festa inaugurale della sala commercianti, incidentalmente abbiamo notato che l'impianto elettrico è stato eseguito dalla Ditta Ferrari. Aggiungiamo che quello dell'annesso caffè (sorto dalle « fumanti rovine » del « celebre » caffè Cavour, come ci informa il *Crociato*) è invece opera della Ditta Ferrandini.

— Nozze d'argento,

la festa così cara, indimenticabile quando i cinque lustri sovrapostisi alla luna di miele sieno come limpido cristallo che promette di vederne i dolci raggi — è sollennizzata oggi dal prof. cav. Vincenzo Marchesi e dalla gentile sua signora, Erminia nata Cadel, assieme ai figli ed ai parenti Roviglio e ing. comm. Cadel di Venezia.

Alla intima gioia della famiglia uniamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri cordiali.

— Nozze Capacci-Magistris

Stamane l'avv. Girardini, espressamente delegato dal Sindaco, unì in matrimonio il tenente del 24 cavalleggeri Vicenza sig. Vicenzo Capacci con la distinta e leggiadra signorina Teresina Magistris.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale: per la sposa, l'avv. cav. Pier Giorgio Petracco di S. Vito al Tagliamento; per lo sposo, il tenente Pietro Soglia del 24.o cavalleria.

Numerosi, e splendidi, i regali; e larga partecipazione di amici e parenti alla gioia della famiglia.

Nella casa della sposa seguì un santuoso rinfresco, disposto dalla rinomata offelleria Giuliani; dopo il quale, la coppia felice partì per il tradizionale viaggio di nozze. Auguri.

— La veglia dei fiori.

Animata, gaia e brillante la veglia dei fiori di stanotte.

Le maschere — fiori viventi, e non ce n'eran altri! — erano tutte decorose, alcune anzi in lusso. Non una gran ressa, ma un bel ballo che si estinse stamane all'alba.

Ancora la notte ventura, e poi punto, per quest'anno.

La Sezione della Nicolò Tommaseo fu istituita.

Ieri, 2, ebbe luogo, nella vasta sala dell'albergo Roma, la riunione, dei maestri, per procedere definitivamente alla costituzione d'una sezione friulana della associazione magistrale Nicolò Tommaseo.

Alle ore 10 cominciarono ad arrivare da tutte le parti della provincia maestri e maestre, che ben presto affollarono la vasta sala. Noto molti venuti dai luoghi più distanti della provincia, malgrado il tempo, pessimo specialmente nelle prime ore del mattino. Man mano che i maestri e le maestre arrivano, seguono le presentazioni, i saluti, gli auguri più cordiali.

Alle ore 10 1/2 il sig. Clemencig invita gl'intervenuti a prender posto e dichiara aperta la seduta. Dà con appropriate e patriotiche parole il ben venuto ai presenti.

— Non vogliamo politica, egli dice, ma la difesa dei diritti della stragrande maggioranza della nazione e la conservazione della fede dei nostri padri. Dio, Patria e Re, ecco le parole che stanno scritte sulla nostra bandiera.

Il discorsino fu interrotto da ripetuti applausi, che, divennero entusiasti alla chiusura, ineggiante alla pace ed alla fratellanza universale.

A questo punto il sig. Clemencig invita l'assemblea ad eleggere il presidente per dirigere la seduta nella discussione dell'ordine del giorno. Per acclamazione risulta eletto lo stesso sig. Clemencig, il quale propone che la istituenda società sia intitolata dal nome dell'illustre friulana Caterina Percotto; e l'assemblea ad unanimità approva.

Dopo ciò, si passa alla lettura degli articoli dello Statuto sociale, che con qualche emendamento viene pure approvato.

Indi il presidente invita l'assemblea a passare alla nomina delle cariche sociali. Riescono eletti consiglieri effettivi: Borra Maria, Di Bernardo Rita, Bevilacqua Isidoro, Clemencig Giuseppe, Di Lena Pietro, Tinicolo Angelo, Zardo Giobbe.

A consiglieri supplenti: Coccolo Giovanni Maria, Piemonte Giov. Battista, Ruggeri Regina.

Ultimate le elezioni, un socio propone e l'assemblea delibera di spedire il seguente telegramma:

Presidente Società Nicolò Tommaseo.

BRESCIA

Sezione Nicolò Tommaseo Caterina Percotto Udine costituita oltre 100 soci manda fraterno saluto

presidente
Clemencig

Costituita la società, il presidente ringrazia gli intervenuti, i quali soddisfatti partono entusiasti a portare la lieta novella ai propri paesi ed ai genitori dei figli alle loro cure affidate.

Sciolta l'assemblea, si riunisce il Consiglio Direttivo che passò alla nomina del presidente nella persona del signor Giuseppe Clemencig.

— Una giovane comprovinciale laureatasi a Graz.

Fra i licenziati dall'Università di Graz nel decorso anno scolastico, troviamo il nome di una distinta giovine nostra comprovinciale, la signorina Andreina Seccardi di Tolmezzo, che fu « assolta nella Scienza di contabilità di Stato », come dicono nelle Università austriache. Congratulazioni.

Nel mondo degli affari.

I lavori all'ufficio postale. Nell'asta che seguì in Prefettura per l'assunzione dei lavori di restauro degli uffici postali e telegrafici di Udine, rimase deliberatario l'impresario sig. Pietro Capellari, con la riduzione dell'1.20 per cento sul dato di L. 13.180.

— Un amico che ci lascia.

Ieri è partito per la Svizzera, lasciando dopo 5 anni la nostra città il sig. Hrvoje Catarinic, che fu interprete prima alla Navigazione generale e poi al Lloyd italiano. Auguri.

— Smarrimento.

Ieri sera da Via Daniele Manin al Caffè Dorta venne smarrito un braccialetto d'oro da signora. Competente mancia a chi lo portasse al l'Agenzia Manzoni — Udine.

— Tredici galline rubate.

Ieri notte a Paderno, fra... un ballo e l'altro, qualche zerbinotto pensò al modo di essere utile a se stesso ed alla... compagnia, in questo scorcio di Carnovale; e penetrato nell'abitazione di certo Rodolfo Bertoli, dal pollaio rubò 13 galline.

— Un gancio sulla testa.

Ieri nella fabbrica di birra Dormisch, l'operaio Zaccaria Giordani d'anni 42, da Ciseris, fu colpito sulla testa da un pesante gancio di ghisa.

Trasportato all'ospedale, fu medicato dal D.r Jorio.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità

Trattenimenti e spettacoli.

Alla "Scuola e Famiglia". — I bambini della simpatica istituzione *Scuola e Famiglia* vollero anch'eglino divertirsi negli ultimi giorni dello spensierato Carnovale.

Guidati dalla appassionata ed intelligente loro istitutrice signorina Anna Bertoli e dall'ottimo maestro Arturo Blasich, si misero all'impegno e condussero a felice compimento uno spettacolo grazioso.

Alle quattordici di ieri, la vasta sala della palestra di ginnastica, alle Scuole di S. Domenico, s'affollava di spettatori, predominando il sesso gentile.

Gli onori di casa erano resi, con isquisita cortesia, dalle gentilissime signorine Ida Bianchi direttrice ed Ada Misani.

Tra gli intervenuti, notammo: l'on. Elio Morpurgo, il Sindaco comm. Domenico Pecile, l'assessore Pagani, il conte Antonio di Trento, il maestro Luigi Cuoghi, Ettore Spezzotti, Ermen cav. Perosa e molti altri.

La bambina Assunta Modotti iniziò il trattenimento, recitando con vera grazia e sentimento, alcuni versi d'occasione, dettati dalla colta quanto modesta sig.na Anna Bertoli.

Indovinata e briosa la presentazione di tutta la schiera dei compagni, titubanti a presentarsi al proscenio; e delicati davvero i pensieri innestati fra un motto di spirito ed una frase allegra.

Applauditissima la bambina Modotti ed apprezzata la valentia della sig. Bertoli.

Seguì la *barcarola* Il *Marinar* del Pontoglio, cantata con molto brio dal bambino Pietro Zanoni bene accompagnato dal coro mascolino formato dai compagni:

Variolo Pietro, Variolo Gioachino, Mesario Fulvio, Valzacchi, Vigna, Zanoni, Zanor e Zugolo.

Il brano fu replicato fra vivissimi applausi.

Subito dopo comparve la bambina Italia Montanari, indossante il caratteristico costume delle nostre *cargnelle* con rispettiva gerla. Con un canto patetico ci raccontò tutte le dure vicende di quelle povere creature nate per le fatiche e per gli stenti. Gli applausi non mancarono alla cara bambina.

Per la quarta volta s'alza il telone e in mezzo alla scena appare, accolta da un vero atto di sorpresa, la tenera bambina Rosa Barres, alta nia più d'una spanna, e che, da vera mammina in miniatura, palleggia fra le braccia una bambola a cui sorride e che copre di baci. La Barresi intuona una dolce *Ninna-Nanna* al suo Angelo Biondo e col suo canto carezzevole addormenta la bambola e commuove l'uditorio.

L'accompagna mirabilmente bene il coro femminile composto dalle bambine: Bassi, Beltrame, Carrara, Croatto, D'Odorico, Mestroni, Modotti Assunta, Modotti Valentina, Palla, Pielli, Schiffo, e Varier. Questo bellissimo numero del programma è replicato fra i più vivi applausi.

Il simpatico trattenimento è chiuso con la operetta *Carnevale* del m.o T. Sacchi. Nella esecuzione si distinguono assai le due *soliste* Palla Antonietta, Beltrame Ida, e tutto il coro mascolino e femminino.

Al finale del primo atto viene aggiunto un ballo figurato, ideato con vero buon gusto dalla distinta sig.ra Giuseppina Politti; e dalla medesima guidata con molta maestria.

Le bambine lo eseguirono con grande impegno e le diverse ed indovinate figure furono compiute con ammirabile slancio e precisione. Gli applausi e la replica furono frequenti.

Lo spettacolo allestito con proprietà di vestiario, così vario ed interessante nelle singole parti, piacque indistintamente a tutti gli intervenuti. Unanimi e sincere erano le lodi tributate all'ottima direttrice Ida Bianchi; ed ai bravi organizzatori Anna Bertoli ed Arturo Blasich.

Il geniale trattenimento oggi alle ore quattordici, verrà ripetuto.

Nell'Istituto della Provvidenza. — Anche le educande dell'istituto della Provvidenza seppero d'avvero presentarsi sulla scena del teatrino con quella castigatezza disinvolta naturalizzata che illude alla verità. Gran merito della distinta signorina Maria Borra, che con tattica da vera educatrice seppe non solo indirizzarle nella recitazione, ma tra le commediole, scegliere il giusto e conveniente alla serietà del luogo.

Non parlo dei due lavori che ella scrisse per l'occasione, chè troppo sarebbe da elogiare tanto per l'argomento eminentemente educativo, quanto per la natura, la spigliatezza del dialogo e l'eleganza del dire.

Brava la signorina Borra, brave le allieve che la seppero si bene interpretare.

Al Micesio. Domenica in un'ampia sala, trasformata per l'occasione in grazioso teatrino, davanti a un discreto numero di invitati, si rappresentò molto bene il lavoretto, alquanto emozionante e sentimentale in due atti, dal titolo « La figlia del Galeotto ».

Poi la brillante farsa « Don Annibale Posalapiano » e lo scherzo comico in un atto in dialetto friulane » La velade di Gaspar ».

Dalle altre Provincie e dall' Estero

L' avanzata italiana nel Benadir. *Roma*, 2. Il governatore del Benadir, cav. Carletti in seguito alla comparsa di bande di bimal sulle vie carovaniere da Merca verso l'interno ha fatto occupare il villaggio di Caitoi, che domina un' importante posizione sul fiume Scebeli. L' operazione fu eseguita dal capitano Vitali con un battaglione di ascari.

Il «Corriere d' Italia» dice che dalla farmacia centrale militare di Torino sarà disposto in questi giorni l'invio al Benadir di una notevole quantità di medicinali e di oggetti di medicazione. Quanto prima, partiranno per il Benadir un capitano e due tenenti medici.

Ancora di Nunzio Nasi

La grazia.

Ieri, assicura il corrispondente romano del «Resto del Carlino», fu presentata al ministro di grazia e giustizia, on. Oriando, dall' avv. Muratori la domanda di grazia per Nasi.

La domanda è diretta al Re e redatta nella solita forma di istanza. In essa l' avvocato Muratori ribadisce il concetto che è trasparso dal dibattimento: non avere, cioè, Nasi avuto mai di mira il lucro personale. Perciò l' avv. Muratori dichiara di confidare che la clemenza del Re potrà essere tanto più giustificata. E si assicura che la domanda sarà accolta dal Re, poichè non mancherà ad essa l' appoggio del Governo. E' anzi assai probabile che il consiglio dei ministri, domani, se ne occupi.

Intanto, si crede che oggi l' on. Marcora comunicherà alla Camera la sentenza integrale pronunciata dall' Alta Corte di Giustizia. Che cosa farà la Camera? Si ritiene che passerà la sentenza alla Giunta delle elezioni perchè riferisca sulla decadenza; e quando la relazione sarà pronta, la Camera la delibererà. La dichiarazione di decadenza deve precedere la grazia, non potendosi neppure per ipotesi ammettere che l' on. Nasi, graziato e ancora non dichiarato decaduto, possa intervenire alle sedute della Camera come (se la decadenza non fosse dichiarata) ne avrebbe il diritto.

* *

Il *Corriere d' Italia* raccoglie la voce che l' ex ministro Nasi, appena rimesso in salute, comincierà a scrivere le sue memorie, che pubblicherà entro l' anno in un volume. Nasi descriverà tutta la storia della sua vita parlamentare.

Un' inchiesta alla Corte dei Conti.

L' on. Giacomo Ferri ha presentato alla presidenza della Camera la seguente mozione, firmata anche da altri deputati:

« La Camera, convinta essere necessario assicurare che il controllo amministrativo della Corte dei conti costituisca realmente una delle garanzie più alte, pel Parlamento e pel paese, della correttezza e della legalità degli atti nella pubblica amministrazione, a tutela del patrimonio dello Stato e dei diritti dei privati; delibera di nominare una Commissione d' inchiesta per indagare e denunciare le cause del grave disordine che da lungo tempo incombono sulla Corte dei Conti, e che si è rivelato così clamorosamente in parecchie recenti occasioni d' inchieste e progetti, e afferma la necessità di riforme radicali che pongano a base del nuovo ordinamento della medesima il criterio della sua diretta ed esclusiva dipendenza dal Parlamento. »

La Dalmazia italiana

33.200 corone solo in Carnovale

Zara, 2. — Ieri sera si tenne la festa dei fiori nel teatro Verdi a favore della Lega nazionale.

Essa ebbe esito splendido e riuscì una dimostrazione imponente di italianità. Gli inni patriottici furono ripetuti dalla banda moltissime volte.

Si incassarono così per le scuole italiane in Dalmazia corone 12.5000. Venezia mandò numerosi regali a vantaggio della lotteria. L'incasso di consimili feste tenute in varie città della Dalmazia raggiunge complessivamente corone 33,200.

Il conte di Torino fidanzato

della principessa Patrizia di Connaught.

Londra, 2. Nonostante le smentite pubblicate anche da fonte autorevole, il «Reynold's News Paper» afferma non esser possibile di mettere in dubbio che da qualche tempo sono corse trattative pel fidanzamento della principessa Patrizia di Connaught col conte di Torino. Anzi ritiene che entro poche settimane il fidanzamento sarà annunziato ufficialmente.

Finora la maggiore difficoltà opposta alla rapida conclusione delle trattative è stata la riluttanza della principessa Patrizia di fronte alla necessità di convertirsi al cattolicismo. Ma ora la riluttanza, del resto spiegabilissima, è stata vinta e la principessa comincierà quanto prima a prepararsi ed essere ricevuta in seno alla religione cattolica.

Passatempo di carnovale

Siracusa 2. Ieri in via della Mastranza ci fu una colluttazione fra alcuni studenti e operai che recavano in trionfo il ritratto di Nasi e alcune maschere su un carro carnevalesco. Il carro fu rovesciato e bruciato. Parecchie lampade elettriche furono distrutte. Furono fatti alcuni arresti per resistenza alla forza pubblica. L' arcivescovo mons. Bignami, salito al balcone del palazzo Gargallo, arringò la folla invitandola alla calma. Poscia si recò dal prefetto e ottenne il rilascio degli arrestati. Così ritornò l' ordine, ma la piazza del Duomo fu occupata militarmente e gli spettacoli pubblici e i festeggiamenti carnevaleschi furono sospesi. La forza pubblica si mostrò longanime, pur riuscendo a ristabilire l' ordine.

Catania, 2. Ieri sera, nel teatrino «Principessa Elena», si impegnò una terribile rissa tra due gruppi di spettatori, uno favorevole e l' altro contrario ad una canzonettista.

— Ad un dato momento i contendenti misero mano ai coltelli. — Il pubblico protestò e qualcuno tentò di dividerli, ma inutilmente. Furono scagliate anche dall' alto delle sedie. Un attore dal palcoscenico per intimorire i rissanti sparò alcuni colpi di rivoltella. Una palla andò a colpire in pieno petto un ragazzo che insieme alla famiglia, assisteva allo spettacolo da un palco. Nel trambusto un lume a petrolio sparso per terra provocò un principio di incendio che fu però subito domato.

Anarchici assassini in America.

Chicago, 2. La polizia constatò l' esistenza d' un' associazione anarchica, la quale aveva diffuso manifestini incitanti a violenze contro il clero. Ieri, giorno dei funerali del sacerdote assassinato a Patterson, furono collocati presso gli altari, nelle chiese cattolico-romane, agenti segreti di polizia per proteggere i sacerdoti.

— Un anarchico entrò nella casa del capo della polizia Schipp, mentre questi col figlio erano soli in una stanza. L' anarchico consegnò al Shipp una lettera e mentre questi incominciava a leggerla, l' anarchico estrasse una rivoltella e tirò sul figlio che si avanzava.

Shipp impegnò subito una lotta corpo a corpo con l' aggressore. Il cocchiere, udendo i colpi, accorse in aiuto del suo padrone. Mentre entrava nella stanza fu colpito da due colpi sparati dall' anarchico e cadde morto. Il Shipp si gettò allora nuovamente sull' aggressore, che sparò un altro colpo ferendolo ad una mano. Infine il Shipp potè afferrare la sua rivoltella e fece fuoco finchè uccise l' anarchico.

Si crede che questa aggressione sia dovuta al risentimento degli anarchici per l' attività spiegata dalla polizia in occasione dell' assassinio del prete a Denver.

Notizie in fascio

— Alla Camera dei deputati, ieri, giorno dedicato alle interpellanze, se ne svolsero alcune d' interesse locale — presenti una ventina di deputati o poco più.

— A Roma, fu ieri inaugurata la mostra d' Arte con intervento di S. M. il Re.

— A Firenze, benchè perduri lo sciopero dei tramvieri il servizio dei trams fu riattivato.

— Nel disastro di Goeppenstem causato da una valanga, vi furono 11 morti e 14 feriti. Tra questi, l' italiano ing. Silva, al quale fu dovuta omputare una gamba.

— A Leopoli, per le elezioni della dieta, accadde una vera battaglia nella sede del comitato panpolacco. Rivoltellate, bastonate, colpi di scure ...Feriti, così nel campo socialista (gli assalitori) come in quello nazionale.

— Levò grande rumore una tragedia svoltasi ad Allenstein (Prussia orientale). Il capitano von Goeben amoreggiava con la moglie del comandante von Scönebech. Lo uccise Arrestati, lui e la sua ganza; oggi si apprende che l' assassino si uccise in carcere e la istigatrice è impazzita.

Ai corrispondenti raccomandiamo vivamente l' ora di impostazione delle loro lettere. Ci accade spesso che — per esempio — da Pordenone, da Tolmezzo ecc. le lettere giungano all' ufficio centrale della Posta (dove le andiamo a levare) soltanto alle undici, undici e un quarto. Difficilmente, a quest' ora, si può utilizzare le loro corrispondenze, a meno che non si tratti di casi eccezionali.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Luigi Montico gerente responsabile

In Bologna nella sua abitazione di Via Galliera N. 6, dopo lunga malattia serenamente si spense il giorno 2 marzo, la signora

Celestina Comessatti ved. Campels

I figli addolorati ne danno il triste annuncio.

La cara salma sarà trasportata a Tolmezzo dove arriverà il giorno 4 corr. alle ore 11 ed alle 14 seguiranno i funerali.

Non si mandano partecipazioni personali.

Iersera è morto improvvisamente a Bergamo

l'Ing. Cav. Uff. Pasquale Berizzi

La famiglia Volpe, profondamente addolorata, nè dà il triste annuncio.

Oggi alle ore 16.30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana serenità spirava

MARIA ZANUTTA nata PLATEO

Il marito Pietro, il fratello cav. avv. Arnaldo, le sorelle Amelia e Letizia, i cognati ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Cividale, 2 marzo 1908.

I funerali seguiranno mercoledì 4 marzo corr. alle ore 9.30 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La vedova ed i figli del fu **Giovanni Luigi Canciani**, ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che vollero prestarsi in loro sollievo.

Uno speciale ringraziamento rivolge a tutti quelli che accompagnarono la salma all' estrema dimora; per tutti ne serberà eterna riconoscenza.

Ringraziamento.

Rendo pubbliche grazie al signor dott. cav. L. Zapparoli per avermi ridonato l'udito che avevo perduto completamente.

Ora posso, in grazia della sua abilità, recarmi all' estero e guadagnarmi il pane.

Pittino Valentino
di Saletto (Val di Racolana)

NB. — Consta a questa Amministrazione che il Pittino da ben trent'anni era sordo con sommo suo danno ed avvilimento; attualmente è tutt'altro, sembra rinato. (dal *Crociato* del 29 febbraio).

S. Vito al Tagliamento.

A tutto marzo aperto concorso Veterinario comunale. L. 1400.

Il Sindaco
Morassutti.

Comune di Arba

Avviso di concorso Medico

A tutto il giorno 22 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto con lo stipendio complessivo di L. 2200.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale

Il Sindaco
A. Miotto.

Comunicato.

Il Mobilificio Sello Giovanni

in Udine, fondato dal 18.., è premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento ecc. alle esposizioni di:
Treviso 1872 — Vienna 1873 — Napoli 1874 — Ferrara 1875 — Pieve di Cadore 1877 — Milano 1881 — Udine 1883 — Torino 1884 — Udine 1903 — Milano 1906 Udine 1907.

Ha la sua sede in Via Portanuova con stabilimento elettro-meccanico in Piazza Umberto I.

Esso non ha nulla a che fare col falegname Sello Giovannni di Domenico di Via A. L. Moro, e perciò onde evitare malintesi ed equivoci è indispensabile apporre sempre sulla corrispondenza o telegrammi il seguente indirizzo:

Mobilificio Sello - Portanuova - Udine

Vini rabosi di Rai di S. Polo di Piave

I fratelli **Bonotto** incoraggiati dallo straordinario consumo fattosi in questa città nel 1901 e 1902 del vino raboso prodotto nei loro fondi di Rai di S. Polo di Piave, centro di questa specialità di vini, ne hanno spedito anche quest' anno una notevole quantità che si sta di già vendendo in **via Missionari** N. 5 e nel magazzino **fuori porta Aquileia** in via 24 Marzo N. 12. Casa Piussi.

I suddetti fratelli avvertono che la vendita viene fatta da persona della loro famiglia e ciò allo scopo che i vini sieno venduti tali e quali provengono dal luogo di produzione e ai prezzi da loro assegnati, prezzi che non possono temere concorrenza perchè estranei al lucro.

APPENDICE 49

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Naturalmente, signor duca, prima di uscire io ho fatto appello alla imparzialità ed alla avvedutezza del magistrato integerrimo. Ecco quale esito ebbe la mia visita. Dopodomani ritornerò dal giudice istruttore in capo... A proposito, ieri, appena via voi, signor duca, ho scritto un biglietto a Carlo Lecroix, l'ex agente di polizia di cui vi ho parlato.

— Vi ringrazio della vostra premura e mi conforta il vedere che voi vi prendete a cuore la sorte del mio povero genero e quella di tutta la di lui famiglia bersagliata dalla sventura — disse il duca con le lagrime agli occhi.

— E la contessina di Ramery o meglio la signora Decauville, — disse l'avvocato correggendosi, — sta meglio?

— Dite sempre: la contessina di Ramery — disse il duca.

— Sono indiscreto a chiedervi perchè non deve chiamarla col cognome del marito? — domandò l'avvocato dimostrandosi assai sorpreso.

— Perchè mia nipote non ha più marito — disse cupamente il duca.

— Qualche nuova sventura? — domandò con vivo interesse il celebre giureconsulto.

— Giudicatene — disse il duca e narrò per filo e per segno quanto era accaduto il giorno prima fra Massimo Decauville e la signorina Gianna.

— Ma quell'uomo è pazzo! — esclamò l'avvocato Gregoire. — Il suo modo d'agire non si può spiegare diversamente... Io credo però che appena terminata la crisi ritornerà a chiedere perdono a tutti coloro che ha offeso senza proprio nessuna ragione al mondo.

— Lo credete? — disse il duca con un triste sorriso — Io non sono del vostro, parere... Se voi aveste veduto quel giovane quando, con una specie di gioia feroce, rinfacciava alla mia Gianna adorata la colpa che il di lei padre certo non ha commesso... io credo che la pensereste come me... Massimo Decauville deve essere uno di quegli uomini che nulla fanno senza avere prima ponderate il pro ed il contro. Sono vecchio e credo di conoscere gli uomini ed il loro cuore. Ebbene, Massimo Decauville non ha mai amato mia nipote ed il suo è stato un matrimonio di puro interesse.

Oh! non bisogna essere tanto facili a giudicare... Vedrete che egli verrà ad implorare perdono.

— Se vi troverà il suo interesse...

In ogni modo perderebbe il suo tempo perchè Gianna è tale donna da non perdonare mai l'oltraggio che venne fatto a suo padre ed a lei... Nelle sue vene scorre il sangue dei Ramery e dei Verneuil... e credete che anche a costo di soffrire tutto ciò che è umanamente possibile non perdonerà mai a quell'uomo.

— Allora domanderà la separazione od anche il divorzio?

— Se non lo farà sarà per evitare un nuovo scandalo che comprometterebbe il di lei nome.

— E Massimo Decauville si accontenterà di essere soltanto marito di nome della contessima?

— Oh! egli se ne consolerà con la ricca dote di essa. Mio genero, generoso e leale, ha voluto che nel contratto matrimoniale di sua figlia fosse inserito la comunanza dei beni tra i due sposi.

— E stato, anche senza dubitare della lealtà del signor Decauville, un grave errore quello commesso dal conte di Ramery — disse l'avvocato.

— Irreparabile!

— Irreparabile, tranne... Ma di questo ci occuperemo poi, quando avremo provato l'innocenza del conte Arturo... Adesso, signor duca, non mi resta che a chiedervi se avete la sera in libertà.

— Sì, Desiderate vedermi?

— Bramerei che stasera mi narraste tutto quanto sapete a proposito di vostro genero e del defunto suo fratello. E' naturale che io abbia a conoscere perfettamente la persona che devo difendere e tutto ciò che la interessa direttamente.

— Se non vi spiace di passare qualche ora al palazzo di mio genero, in via di Rivoli, io metto a vostra disposizione tutta la mia serata. Mi preme però non allontanarmi da mia nipote.

— Volete ch'io venga alle otto?

— Venite, io vi attenderò.

— Ricordatevi che condurrò con me l'ex agente Lacroix.

— Conducetelo, se lo credete necessario.

Al suo ritorno al palazzo di via di Rivoli il duca trovò che Gianna stava molto meglio; il medico lo disse ed essa lo confermò. Le doccie al capo e l'applicazione di due vescicanti avevano vinto il grave malore.

Continua.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35 O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Pordonnet - BERLINO - FRANCOFORTE sjM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908